

Il presente Ordine del Giorno presentato dai consiglieri Rimini, Cornia, Morini, Gorrieri, Prampolini, Codeluppi, Garagnani, Trande, Pini, Campioli, Artioli, Andreana, Caporioni, Sala (P.D.) e Ricci (Sinistra per Modena) è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 22: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande e il sindaco Pighi

Contrari 7: i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Leoni, Manfredini, Morandi, Pellacani, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bellei, Celloni, Dori, Galli, Prampolini, Rossi E., Rossi N., Taddei, Torrini, Urbelli, Vecchi.



Comune di Modena

Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco

Alla Presidente del Consiglio Comunale

Ordine del Giorno

Oggetto: Risorse alle istituzioni scolastiche modenesi

Premesso che

Le Istituzioni Scolastiche svolgono una funzione fondamentale per la crescita umana, civica e culturale delle giovani generazioni e, così facendo, esse edificano la società di domani, ovvero ciò che il nostro Paese sarà e li profilo che la nostra società avrà.

In particolare, la cura della preparazione e della formazione dei giovani per affrontare il loro futuro e per dare un concreto contributo al miglioramento materiale, sociale e culturale del consesso umano è una delle azioni più alte e nobili che la Repubblica può compiere;

considerato che

La legge finanziaria 2007 prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di due fondi, destinati l'uno alle «competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato» e l'altro al «funzionamento delle istituzioni scolastiche»;

visto che

La legge di bilancio 2010 ha ridotto gli stanziamenti di tali capitoli, presenti in ciascuno dei programmi riguardanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo e di secondo grado, per un ammontare complessivo di 226.838.243 € di cui 97.988.043 € per il funzionamento e 128.850.200 € per il personale riportandoli ai livelli gravemente inadeguati stabiliti nella legge di previsione del bilancio 2009;

visto inoltre che

il 14 dicembre 2009, con la nota prot. n. 0009537, della direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio, recante ad oggetto «Indicazioni riepilogative per il programma annuale delle istituzioni scolastiche per l'anno 2010» è stata comunicata ad ogni singola scuola la risorsa finanziaria su cui può fare affidamento per redigere il suddetto programma;

ricordato che

la richiamata nota ministeriale propone alle scuole una nutrita serie di innovazioni rispetto a quanto stabilito dalla normativa vigente, in particolare:

1) non consente di evincere quale sia l'importo per le supplenze ed il finanziamento delle spese di funzionamento - invece individuate distintamente dalle tabelle del decreto ministeriale n. 21 del 2007, attribuendo un finanziamento indistinto per supplenze e funzionamento

2) riduce del 25% la spesa per gli appalti, costringendo le scuole a ridurre il servizio e ad aumentare i carichi di lavoro del personale dipendente dalle ditte di pulizia e degli stessi collaboratori scolastici. Tale sensibile riduzione di spesa, intercorsa a metà anno scolastico e riguardante anche i contratti in essere, impedirà adeguati livelli di pulizia nelle aule e nei bagni oltre che determinare meno controlli negli edifici. L'effetto di tale norma è la riduzione del personale delle ditte appaltatrici in servizio e corrispondentemente un aumento dei carichi di lavoro del personale collaboratore scolastico statale, personale già ridotto per effetto dei tagli agli organici

ricordato ancora che

attualmente, gli istituti scolastici vantano nei confronti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca crediti per circa un miliardo di euro, accumulati negli anni anticipando risorse per affrontare le citate spese obbligatorie sostenute per conto dello Stato.

Sono pertanto assai numerosi gli istituti che hanno maturato un credito di centinaia di migliaia di euro che, se non restituito, ne decreterà non solo una gravissima situazione di bilancio ma l'impossibilità di assolvere, nei fatti, alla propria funzione educativa, prevista dalla nostra Costituzione;

tenuto inoltre conto che

il MIUR ha emanato in data 8 gennaio 2010 la circolare n. 2 che fornisce alle scuole «Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana»; la circolare individua alcune azioni per la gestione delle iscrizioni a partire dall'anno scolastico 2010-2011, quali il limite per cui il numero degli alunni con cittadinanza non italiana in ogni classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti;

valutata

poi la riforma complessiva in atto dettata nel merito da preminenti preoccupazioni economiche e da qualche tenue appiglio organizzativo e, nel metodo, da mancanza di percorsi di condivisione col mondo della scuola e da assenza della necessaria gradualità

considerati

i piani predisposti dal Governo di forti tagli di risorse e ridimensionamenti di personale con espulsione dalle scuole di migliaia di docenti precari che da anni svolgono con professionalità il loro lavoro

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esprime

fortissime preoccupazioni per il futuro del sistema formativo in Italia in generale e nel Comune di Modena in particolare,

manifesta

altresì la sua piena solidarietà con gli operatori che verranno a perdere il posto di lavoro, coi docenti costretti a condizioni di lavoro più gravose senza nessun riconoscimento al merito e alla professionalità

chiede al Sindaco di inoltrare al Governo le seguenti richieste

- incrementare i finanziamenti necessari al regolare funzionamento degli istituti scolastici modenesi;
- sanare i debiti contratti verso le scuole modenesi da parte dello Stato al fine di garantire la corretta attuazione dell'offerta formativa, l'ordinata programmazione da parte degli istituti scolastici, nel rispetto della loro autonomia, e la piena esigibilità del diritto all'istruzione da parte dei ragazzi e delle loro famiglie;
- chiarire quale sia il progetto strategico complessivo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per gli alunni immigrati entro cui si colloca la circolare 2/2010 e se nella sua stesura si sia tenuto conto della formazione dei docenti all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua promosso dal Ministro Moratti che aveva coinvolto un migliaio di docenti;
- quali siano le risorse previste e da dove verranno attinte per suddetto progetto per gli alunni immigrati che, a fronte di una diminuzione delle risorse complessive sulla scuola, prevede l'attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa, nonché la possibilità per gli allievi stranieri di frequentare un corso intensivo propedeutico all'ingresso nella classe di pertinenza anche in periodi; (giugno/luglio/inizio settembre) in cui non si tiene la normale attività scolastica previsti dalla circolare
- di garantire organici consoni alle domande di tempo scuola avanzate dalle famiglie all'atto dell'iscrizione dei loro figli, in particolare per la scuola dell'infanzia a tutti i bambini da 3 a 5 anni, per il tempo pieno richiesto nella scuola primaria, per il tempo prolungato alla

secondaria di primo grado e per le attività alternative all'ora di religione in tutti gli ordini di scuola

- di attivare, per la scuola secondaria di secondo grado, percorsi di confronto con le autonomie scolastiche e locali (Province e Regioni) nel prossimo anno scolastico 2010/11, al fine di definire percorsi di studio chiari, e diversificati in base alla quota del 20% di flessibilità, secondo le peculiarità dei territori, evitando inutili e sterili sovrapposizioni di percorsi di studio e garantendo quote di organico maggiori dalle attuali soddisfacendo le richieste avanzate dai territori stessi, ai sensi del titolo V che attribuisce potere e competenze anche in materia di organici alle Regioni
- di agire, in futuro, sulla base di norme emanate e pubblicate in Gazzetta Ufficiale, e non solamente su bozze di decreti, da un punto di vista giuridico privi di valore, perché non ancora emanati.
- di ripristinare e reintegrare - come previsto, fra l'altro, dalla normativa ministeriale - i posti degli insegnanti del Centro Territoriale Permanente di Modena.